

Rassegna del 17/04/2014

CONI	Piccolo	37	Abete e Malagò a Lignano Il presidente del Coni frena sulle Olimpiadi in Italia	Fabris Edi	1
SPORT E FORZE ARMATE	Gazzetta dello Sport	35	Fiamme Gialle, premiazioni e promozioni	g.l.g.	2
SPORT E FORZE ARMATE	Tuttosport	23	I miracoli d'oro dei finanziari	Viberti Paolo	3
SPORT E FORZE ARMATE	Repubblica	60	In breve - Coni. Malagò premia Fiamme Gialle	...	4
SPORT ED ENTI LOCALI	Giornale Milano	6	Intervista ad Antonio Rossi - «Sport a scuola, educazione fisica non è l'ora buca» - «Scuole aperte a tutti gli sport, ginnastica non è un'ora buca»	Ruzzo Antonio	5
SPORT E DOPING	Corriere della Sera Milano	13	Chiusa la centrale del doping	Rolando Roberto	7
SPORT E DOPING	Gazzetta dello Sport	13	Test antidoping: il Coni dice no alla Federcalcio	...	8
SPORT E FISCO	Corriere dello Sport Roma	26	5x1000, il tempo per donare	...	9

Abete e Malagò a Lignano

Il presidente del Coni frena sulle Olimpiadi in Italia

► LIGNANO

Time out del Torneo delle Regioni, ieri sera al Kursaal di Lignano, con il conferimento di benemerenze a 330 dirigenti del calcio del Friuli Venezia Giulia e dei premi "Le ali della vittoria" a vari personaggi di spicco in un'atmosfera da show d'oltreoceano. A ricevere i riconoscimenti più rutilanti dalle mani del presidente della Figc regionale, Gianni Toffoletto, e del suo braccio destro Ermes Canciani, sono stati fra gli altri il numero uno del Coni nazionale, Giovanni Malagò, il general manager della Juventus, Marotta, il commissario tecnico azzurro femminile Antonio Cabrini, i deus ex machina dell'Udinese, Giampaolo e Gino Pozzo, e il giornalista televisivo Jacopo Volpi. Unico assente l'ex capitano dell'Udinese, Valerio Bertotto, oggi selezionatore della nazionale di serie C, impegnato con i suoi azzurri in Kenia.

Fra gli ospiti d'onore il presidente della Figc, Giancarlo Abete, che non ha mancato di sottolineare l'importanza del movimento calcistico del Friuli Venezia Giulia nel contesto di quello nazionale: «È una realtà importante inserita in quella del calcio dilettantistico dell'intera penisola, che conta un milione e centomila tesserati e sessantamila squadre - ha considerato Abete - Si fa sempre un gran parlare di quanto sta in superficie ma è giusto evidenziare anche ciò che sta alla base, con anche cinquantunomila stranieri tesserati, dei quali 35mila nelle giovanili. Dati significativi nell'ambito dell'integrazione in un Paese come l'Italia dove sotto questo aspetto devono essere ancora compiuti ulteriori passi significativi. E l'inserimento degli oriundi da parte di Prandelli costituisce anch'esso uno step significativo in tale ottica». E poi l'obiettivo del numero uno nazionale puntato sulla prossima mission brasiliana: «Siamo noni nel ranking mondiale, quindi

esistono davanti a noi delle realtà più forti ma abbiamo dimostrato sempre di esserci nei momenti che contano, tanto che con Prandelli abbiamo ottenuto un secondo posto agli Europei e un terzo alla recente Confederation Cup in Brasile. Un Paese difficile, quello sudamericano, dalle grandi distanze e dal clima particolare, e a questo proposito sono stati importanti i test effettuati a Coverciano sui papabili azzurri per verificare le loro condizioni atletiche in vista dell'importante competizione mondiale del prossimo giugno».

Di Nazionale, questa volta femminile, ha invece trattato il ct azzurro Antonio Cabrini, secondo alle spalle della Spagna nel girone di qualificazione mondiale: «I media dovrebbero occuparsi di più del movimento femminile - ha considerato l'ex difensore campione del Mondo 1982 - e a livello organizzativo, per farlo crescere, i club maschili, come molti all'estero, dovrebbero inglobare anche quelli del calcio-donne. Ma purtroppo nella realtà italiana questo costituisce ancora un'utopia». Riguardo alla qualificazione della sua squadra, dopo il pari con la Spagna e la vittoria in Romania, Cabrini è ottimista: «Abbiamo tre incontri da disputare e vogliamo vincerli tutti».

Concetti sintetici invece da parte del presidente nazionale del Coni, Giovanni Malagò: «Il Friuli dev'essere grato alla famiglia Pozzo, che ha saputo costruire una realtà invidiata e che molti provano ad imitare. E il loro operato coraggioso ha dimostrato di essere più forte della burocrazia. Alle spalle dell'Udinese c'è comunque un movimento dilettantistico e giovanile che costituisce una base importante». E poi sul sogno olimpico italiano: «Improbabile se non impossibile per l'Italia ospitare l'Olimpiade romana, non ne esistono i presupposti economici ed organizzativi».

Edi Fabris



VARIE

A ROMA



**Fiamme Gialle,
premiazioni
e promozioni**

■ (g.l.g.) Le Fiamme Gialle, insieme al presidente del Coni Giovanni Malagò, ieri a Roma hanno premiato i propri atleti più in luce nelle ultime stagioni, concedendo promozioni per «Benemerenze di servizio» a Campriani (tiro), Samele, Avola e Aspromonte (scherma), Donato (atletica), Sartori e Battisti (canottaggio) e Innerhofer (sci alpino). Ha introdotto il generale Domenico Campione, comandante del gruppo sportivo, ha concluso il generale Saverio Capolupo che ha sottolineato l'importanza della sezione delle discipline paralimpiche. Premiatissimi anche Borsi e Lamantia (atletica), Cagnotto (tuffi), Fossi, Stefanini, Raineri, Venier, Milani e Sancassani (canottaggio), Maniscalco e Valdesi (karate), Berre, Sinigaglia, Erba e Vecchi (scherma), Bruno e De Nicolo (tiro a segno), Negri (vela), Fontana, Valcepina e Viviani (short track) e Wierer (biathlon).



● **FESTA FIAMME GIALLE**

I miracoli d'oro dei finanzieri

Innerhofer e la Fontana tra i premiati. MALAGÒ': «In questo contesto mi sento a casa»

PAOLO VIBERTI

LA RICORRENZA era di quelle speciali: festeggiare gli atleti delle Fiamme Gialle che si sono distinti nel 2013 e sino alla fine delle Olimpiadi. Tutti riuniti a Roma, presso il salone d'onore della Caserma Sante Laria, alla presenza dei più alti ufficiali delle stesse FF.GG, in testa a tutti il Generale di Corpo d'Armata Saverio Capolupo. E con un ospite d'eccezione, Giovanni Malagò, il presidente del Coni. E' stata una cerimonia simpatica e in piena armonia con la filosofia di uno dei gruppi sportivi militari più attivi nel mondo dello sport italiano. Ancora una volta s'è avuta la netta sensazione che senza le Fiamme Gialle tanti risultati di cui andare fieri non si sarebbero potuti concretizzare, in particolar modo in un periodo di recessione come quello attuale.

PREMIATI Nel corso della cerimonia sono stati premiati Arianna Fontana (short track), Christof Innerhofer (sci), Martina Valcepina (short track), Elena Viviani (short track) e Dorothea Wierer (biathlon), ossia i medagliati di Sochi 2014; Romano Battisti, Francesco Fossi, Laura Milani ed Elisabetta Sancassani (canottaggio), Valerio Aspromonte, Giorgio Avola, Carolina Erba e Irene Vecchi (scherma) più Tania Cagnotto (tuffi), vincitori di una medaglia ai Mondiali; Veronica Borsi e Simona La Mantia (atletica leggera), Matteo Stefanini, Simone Raineri e Simone Venier (canottaggio), Stefano Maniscalco e Luca Valdesi (karate), Enrico Berrè, Luigi Samele e Lucrezia Sinigaglia (scherma), Francesco Bruno, Nicolò Campriani e Marco De Nicolo (tiro a segno) e Diego

Negri (vela), vincitori di una medaglia agli Europei.

BREVETTI E' stata anche l'occasione per consegnare i brevetti delle promozioni straordinarie per "benemerenze di servizio" a Christof Innerhofer (per le medaglie ai Campionati Mondiali di Garmisch 2011) e agli atleti gialloverdi vincitori di medaglia ai Giochi Olimpici di Londra 2012; si tratta di Nicolò Campriani (per l'oro e l'argento nella carabina), Valerio Aspromonte e Giorgio Avola (per l'oro nel fioretto a squadre), Alessio Sartori e Romano Battisti (per l'argento nel due di coppia senior nel canottaggio), Fabrizio Donato (per il bronzo nel salto triplo) e Luigi Samele (per il bronzo nella sciabola a squadre).

MALAGÒ Sorridente e assai coinvolto il presidente Malagò: «Questa è una bellissima casa, seria e professionale, ma non va dato nulla per scontato, non bisogna mai sedersi. I gruppi sportivi devono essere un incentivo, uno stimolo a fare meglio, non un punto d'arrivo. Grazie comunque per l'invito e soprattutto per avermi portato via da grane e rogne quotidiane. Passare del tempo in un contesto del genere mi ricarica, mi mette di buon umore. Sono felice e mi sento a casa perché sono con la mia famiglia»

GENERALE Significative anche le parole del Generale Capolupo: «Le medaglie nelle grandi competizioni rappresentano la sintesi dei valori morali dello sport che ben si integrano con quelli della lealtà e correttezza ai quali la Guardia di Finanza fa riferimento ogni giorno». Insomma, il miracolo italiano continua...

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il Generale Capolupo con gli atleti delle FF.GG. e il pres. Coni, Malagò



Due finanzieri eroi di Sochi: Arianna Fontana e Christof Innerhofer





CONI

**MALAGÒ PREMIA
FIAMME GIALLE**

Premiazione dei medagliati delle Fiamme Gialle. Malagò: "A Sochi, battuto il record di quarti posti, siamo in credito con la fortuna"



L'ASSESSORE ROSSI

«Sport a scuola, educazione fisica non è l'ora buca»

■ Sport a scuola, impianti, fondi alle associazioni dilettantistiche. E ancora: la cittadella dello sport sulle aree Expo, il nuovo stadio e la candidatura olimpica 2024. Parla l'assessore lombardo allo Sport Antonio Rossi.

Antonio Ruzzo a pagina 6

l'intervista» Antonio Rossi

«Scuole aperte a tutti gli sport, ginnastica non è un'ora buca»

L'assessore regionale: «Investiamo sui giovanissimi con progetti e palestre. Visite mediche negli istituti per valutare attitudini e problemi dei ragazzi»

IL DOPO EXPO

Il Milan vuole fare il suo stadio. Noi anche piscina e palazzetto

LE OLIMPIADI

Milano o Roma, l'Italia deve pensare a una candidatura sola

ALFABETIZZAZIONE

I 406 esperti affiancheranno gli insegnanti nelle attività

Antonio Ruzzo

■ **Assessore Rossi da dove deve ricominciare lo sport lombardo?**

«Dalle scuole, si comincia sempre da lì. Dai bambini e dai genitori che devono imparare che l'ora di educazione fisica non è un'ora "buca"».

E chi glielo spiega?

«Innanzitutto i loro insegnanti. E poi degli esperti, neolaureati in scienze motorie che già dall'anno scorso stanno facendo questo con il nostro progetto di "Scuola in movimento"».

Che sarebbe?

«Sarebbe l'integrazione del progetto di alfabetizzazione motoria del Coni a cui si è aggiunto un nostro finanziamento di 1,3 milioni che ha coinvolto 130mila alunni di oltre 5mila

scuole per oltre 100mila ore di lezione».

E cosa fanno questi 406 esperti?

«Affiancano gli insegnanti nelle ore di educazione fisica per un'ora alla settimana e danno indicazioni ai maestri su cosa fare nella seconda ora settimanale. Così riusciremo a portare più sport nelle scuole primarie e a trasmettere ai nostri figli una sana cultura sportiva. È andata bene e così si dovrà ripartire dal prossimo ottobre».

E ciò basterà a convincere le famiglie che lo sport è necessario?

«Non lo so però si deve cominciare da qui. Facendo sempre qualcosa in più. Così in accordo con i colleghi di Sanità e Istruzione da quest'anno stiamo pensando di far fare agli alunni delle elementari anche

una visita medica sportiva. Per avere un dato in più che ci faccia capire ad esempio se tra i ragazzi lombardi esiste un problema di obesità, di eccessiva sedentarietà o altro ancora. Un punto di partenza che potrebbe essere utile per conoscere le caratteristiche fisiche dei ragazzi, se sono portati per sport di resistenza oppure di esplosività».

Insomma la Regione sale in cattedra...

«Neanche per sogno. Non vo-



gliamo sostituirci ai maestri che fanno benissimo il loro mestiere. Noi cerchiamo solo di dare un contributo tecnico, concreto. E anche se possibile delle idee. Ad esempio con la collaborazione della Scuola di Scienze motorie stiamo anche pensando di individuare una serie di giochi didattici da poter far fare ai ragazzi durante gli intervalli».

E le iniziative delle Federazioni?

«Ben vengano, porte aperte a tutte le federazioni che vogliono fare corsi per far conoscere le loro discipline ai ragazzi. A scuola c'è posto per tutti, dal rugby al basket, al ciclismo agli scacchi...».

Perfetto ma dopo che i ragazzi avranno imparato la "lezione" poi lo sport dove lo fanno. In Lombardia la situazione degli impianti non è rosea.

«È vero purtroppo. Il 62 per cento degli impianti non è perfettamente fruibile e il 42 per cento degli impianti ha più di 30 anni. C'è da fare...».

Da che parte si comincia?

«Intanto dalle palestre delle scuole. Abbiamo stanziato 3 milioni e mezzo per ristrutturarle. Con un doppio obiettivo. Quello di permettere agli studenti di far lezioni in strutture migliori e più sicure e quello di permettere anche ai residenti di utilizzarle negli orari extrascolastici».

E poi?

«Poi puntando sulla collaborazione tra pubblico e privato cercando di valorizzare non solo la costruzione dell'impianto, ma anche la sua gestione. Abbiamo sottoscritto una convenzione con l'Istituto di credito allo sport non tanto per spuntare tassi più bassi di interesse quanto per avere maggiore facilità di accesso al credito per gli enti o associazioni sportive dilettantistiche. Stiamo studiando un bando in accordo con l'Ics di 4 milioni per l'impiantistica sportiva in regione che uscirà a settembre-ottobre».

Però c'è uno stanziamento da 18 milioni di euro firmato

dal «fu» governo Monti che sarebbe dovuto servire ai progetti dei privati di cui non c'è più traccia?

«È una storia lunga. Era un bando fatto male che è stato bloccato da un ricorso della regione Veneto alla Consulta. Certo è che quei soldi non si sa che fine abbiano fatto. Ho scritto una lettera aperta al governo ma per ora non ho avuto risposte».

Sembra tutto sempre molto complicato. Un po' come la cittadella dello sport sui terreni di Expo?

«No lì la situazione è diversa».

Cioè?

«Cioè che il Milan sembra avere tutta l'intenzione di costruire il suo stadio. A noi però interessa realizzare anche una piscina olimpionica e un palazzetto polifunzionale dello sport che potrebbe coinvolgere l'Hockey Milano così potrebbe partecipare al campionato russo con cui ha avuto contatti e che è uno dei più prestigiosi e ricchi al mondo. Su questi progetti stiamo aspettando le analisi del Coni».

Il 2015 è qui, è il momento forse di aumentare la frequenza delle pagaiate?

«Diciamo che con le altre istituzioni c'è una buona collaborazione e una lunga lista di eventi anche sportivi che verrà messa in calendario. I problemi potrebbero saltare fuori quando si dovrà decidere chi pagherà cosa...».

E per le olimpiadi 2024?

«La Regione Lombardia su questa candidatura si è battuta solo perché a noi interessava la cittadella dello sport sull'area di Expo. Quando se ne parlò il Coni partì subito con la proposta di Roma e ci sembrò strano visto che noi avevamo la possibilità di muoverci su un evento così importante. Certo è che se l'Italia vuol sperare in un'olimpiade deve da subito pensare ad una candidatura unica. Altrimenti si corre ad handicap».



L'EX CAMPIONE Antonio Rossi è un campione olimpico di canoa. Il governatore Roberto Maroni lo ha voluto in Regione



Chiusa la centrale del doping

Sequestrate a Malpensa 125 mila dosi di sostanze proibite

Steroidi

Arrestati 2 body-builders, 9 indagati. Le sostanze arrivavano dall'Est

L'operazione

La Finanza sventa il racket delle palestre

30

I siti web in Italia oscurati in questi giorni: le sostanze dopanti, che in farmacia possono essere acquistate solo con prescrizione medica, sono liberamente disponibili online

600

gli utilizzatori delle sostanze proibite scoperti nell'indagine «Sport pulito» condotta dalle Fiamme Gialle e coordinata dalla Procura di Busto Arsizio (Varese)

MALPENSA (Varese) — Muscoli eccezionali, ma a che prezzo: i farmaci fanno male e il loro commercio in Italia è vietato. Eppure l'aeroporto è un crocevia del doping. Lo ha scoperto la Guardia di finanza, che in sei mesi di controlli mirati, durante un'indagine a Malpensa, ha tolto il velo su un fenomeno che ha numeri sconvolgenti: 125 mila dosi sequestrate, 600 utilizzatori scoperti, 2 «Mister Muscolo» arrestati, 9 indagati, 30 siti web per la vendita online in Italia che stanno per essere oscurati.

Nella rete è finito tra gli altri il bresciano Davide Zampaldi, accusato di aver organizzato una rete di spaccio di steroidi, ordinando da Grecia, Romania, Cina e Inghilterra sostanze vietate che poi rivendeva a palestrati di ogni tipo (gli hanno anche sequestrato 51.500 euro provento di spaccio). A Firenze, pochi giorni fa, un altro body builder di grido è finito in manette. A.V. pare si rivendesse gli steroidi illegali nel suo negozietto di integratori alimentari naturali.

Durante l'inchiesta, coordinata dal pm di Busto Arsizio, Raffaella Zappatini, i finanzieri hanno aperto centinaia di pacchi provenienti specialmente dalla Slovacchia. I primi a finire nella rete sono stati due culturisti modenesi che volevano prepararsi ad alcune gare, poi un body builder di Sondrio che voleva gonfiarsi per fare bella figura come buttafuori di discoteche; e ancora due personal trainer di Roma di cui uno titolare di palestra, due body builder residenti a Modena e Bergamo, un istruttore di sci di Bolzano e il titolare di una palestra di Piacenza. Le sostanze finiscono spesso nelle vene dei «Mister Muscolo» della domenica, ed è questo l'aspetto più preoccupante, perché se è vero che si tratta di pillole dopanti note o persino associate a steroidi come il nandrolone, è altrettanto vero che non vi sono prescrizioni mediche dietro queste assunzioni, che per alcuni possono risultare molto pericolose. Nel calderone delle medicine sequestrate vi sono sostanze al limite della pe-

ricolosità grave come il boldenone, che gonfia i muscoli, ma in realtà è un anabolizzante utilizzato per curare i cavalli.

La guardia di finanza ha scoperto anche un curioso fenomeno, che ha ribattezzato «nandro-turismo»: i viaggi all'estero in paesi in cui le normative locali consentono il libero utilizzo del nandrolone, tra l'altro reperibile a costi ridotti. Le mete predilette dai body builders sono la Thailandia e la Romania. Vi rimangono anche alcuni mesi, per allenarsi in vista di competizioni importanti. Ma c'è anche un aspetto meno trionfale: alle spedizioni di anabolizzanti, spesso si accompagnano quelle di Viagra o Cialis. Perché doparsi in quel modo provoca atrofia testicolare.

Roberto Rotondo

© RIPRODUZIONE RISERVATA



I CONTROLLI**Test antidoping:
il Coni dice no
alla Federcalcio**

Il Coni dice no alla Figc che aveva chiesto con una lettera di tornare al vecchio sistema dei controlli, che prevedeva la comunicazione alla commissione antidoping federale delle partite sorteggiate per i controlli in serie B e Lega Pro. La vicenda aveva portato la Figc a non inviare più i suoi ispettori nemmeno in serie A, dove tutte le partite sono controllate (era però la Figc a predisporre due buste per squadra con nomi di calciatori che poi venivano «scelte» sul campo). Ma il generale Nobili, capo della commissione antidoping del Coni, ieri ha risposto no: «Indietro non si torna». Dalla Figc trapelano notizie di «caos» nelle ultime due giornate, in cui i controlli sono stati effettuati solo dai medici prelevatori Fmsi. Al Coni smentiscono.



5x1000, il tempo per donare

Con la dichiarazione dei redditi i cittadini possono devolvere ad associazioni, enti e istituzioni una quota dell'IRPEF e sostenere progetti benefici

Solidarietà, ovvero il rapporto di comunanza tra i membri di una collettività pronti a collaborare tra loro e ad assistersi a vicenda. Se pensate che questa definizione sia qualcosa in più di una serie di parole prive di significato e pensate che ogni singolo individuo possa fare la differenza, arriva il momento di dimostrarlo. L'occasione è fornita dalle dichiarazioni dei redditi che offrono la possibilità di devolvere il 5x1000 per sostenere le cause in cui crediamo.

È dal 2005 che anche in Italia è possibile devolvere il 5x1000, un settore che negli anni ha visto crescere il proprio peso nelle abitudini degli italiani, ma soprattutto una vera e propria conquista di tutto il non profit. Non sarà ovviamente semplice districarsi nella selva di Onlus e cooperative iscritte nella lista delle beneficiarie del contributo, ma vale sicuramente la pena concentrarsi e scegliere quella che, per un motivo o per l'altro, più ci sta a cuore. Donare il 5x1000 non costa niente al contribuente ed è un fondamentale sostegno e un aiuto prezioso per tutti quegli enti che vivono soprattutto di contributi individuali. È possibile scegliere di donare la propria quota a sostegno di enti del volontariato, enti di ricerca scientifica e dell'università, di ricerca sanitaria, alle associazioni sportive dilettantistiche riconosciute ai fini sportivi dal Coni, alle attività sociali svolte dal Comune di residenza del contribuente, e per il finanziamento delle attività di tutela, promozione e valorizzazione dei beni culturali e paesaggistici. Proprio in questi giorni sono stati resi disponibili i dati del 2012 che hanno segnato una crescita del 2% di contribuenti che hanno scelto di sostenere delle associazioni o enti. Il primato è di Airc, ed Emergency è la più premiata nel volontariato. Sono 11.125.819 (+2%) gli italiani che hanno devoluto il 5x1000 per una raccolta di 264,7 milioni (anche qui +2%). Un lieve calo per la ricerca scientifica rispetto al 2011, attestandosi a 2.369.872 (-3%) italiani che hanno firmato l'apposita sezione per una raccolta totale di 55,7 milioni contro i 57,5 di un anno prima. <

I dati 2012

L'agenzia delle entrate ha divulgato i dati per il 2012 dove è emersa la crescita delle firme a favore del volontariato

PER TUTTE LE INFO SUI CONTRIBUTI

Per tutte le informazioni su come devolvere e i termini per farlo sono sul sito www.agenziaentrate.gov.it

